

Ariccia/Il 4 l'incontro tra Semeraro e il sindaco

I parrocchiani in piazza: Don Pietro deve rimanere

A pagina 5



Ariccia/In tanti domenica in piazza per dire no al trasferimento

«Don Pietro resta qui»

Giovedì l'incontro tra il sindaco e il Vescovo

ARICCIA - Erano oltre un centinaio le persone che domenica scorsa hanno manifestato contro il trasferimento del parroco, don Pietro Massari.

I parrocchiani della chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo hanno voluto manifestare la loro riconoscenza a don Massari, attaccando dopo la messa un centinaio di lucchetti su un lampione del Ponte monumentale di Ariccia, proprio davanti alla chiesa e a Palazzo Chigi. La protesta nasce a giugno di quest'anno, dopo che il vescovo di Albano, Monsignor Marcello Semeraro, ha deciso di punto in bianco di trasferire il parroco di Ariccia a Marino. Erano davvero in tanti, tra cui moltissimi giovani della parrocchia di Santa Maria Assunta in Cielo, ad attaccare su un lampione del ponte di Ariccia i lucchetti per portare solidarietà al loro parroco; poi hanno formato una "catena umana", e simbolicamente hanno voluto bloccare la via Appia, senza nessuna lamentela da parte degli automobilisti che hanno avuto parole di solidarietà per il parroco.

«Attendiamo l'ennesimo incontro pubblico, fissato per giovedì pomeriggio, con il sindaco Emilio Cianfanelli a Palazzo Chigi - spiega Alfonso, 30enne di Ariccia



Una protesta pacifica con catene umane e lucchetti sui lampioni

- noi stiamo per ora manifestando in modo benevolo per solidarietà a don Pietro Massari, ma se il Vescovo Marcello Semeraro non bloccherà l'avvicendamento con il parroco di Marino useremo "armi" più valide per sapere le vere ragioni di quell'avvicendamento, dopo che don Pietro ha in 22 anni fatto solo opere di bene».

Non sono escluse, qualora la generosa opera del sindaco Emilio Cianfanelli risulti inefficace, manifestazioni eclatanti per richiamare l'attenzione degli organi di potere sia centrali che nazionali.

«Barricate in vista, blocchi stradali per sospendere la decisione del

Vescovo di Albano Laziale. Il Vescovato di Albano non riceve, è chiuso per ferie, impossibile contattare gli uffici anche telefonicamente - spiega Adolfo - abbiamo inviato diverse lettere, e-mail e fax, ma nessuno ha interesse a rispondere ai parrocchiani delusi da questa decisione».

«Siamo famosi per la porchetta e ora andremo sulle prime pagine dei giornali per "combattere" la decisione di trasferire don Pietro Massari - aggiunge un altro cittadino ariccino - se ciò non funzionerà andremo in piazza a Castel Gandolfo per parlare con il Santo Padre e a chiedere il suo intervento».

p.d.r.